

**ORDINE DEL GIORNO DEI GESTORI
DELLE AREE DI SERVIZIO AUTOSTRADALI
A MARCHIO ENI
BOLOGNA – 24 OTTOBRE 2013**

I Gestori delle Aree di Servizio Autostradali a marchio ENI R&M, riuniti in assemblea unitariamente indetta da FAIB AUTOSTRADE CONFESERCENTI, FEGICA CISL ed ANISA CONFCOMMERCIO a Bologna, in data 24 ottobre 2013,

PREMESSO CHE, SUL PIANO GENERALE,

la Categoria del comparto autostradale ha dato corso, senza interruzione, ad una mobilitazione generale che si protrae sin dalla primavera del 2012, volta ad evidenziare alle controparti, alle Istituzioni ed all'opinione pubblica:

- ✓ che la situazione della rete distributiva autostradale è contrassegnata da un crollo progressivo ed inarrestabile dei consumi di carburanti, che ha visto diminuire negli ultimi anni le vendite in una misura stimata attorno al 50 % ed in oltre 1,5 miliardi di litri – un dato che riporta le vendite a situazioni ante 1979 -, e che tale contrazione si riflette altresì su tutte le altre attività di servizio svolte sulla rete;
- ✓ che tale contrazione dei consumi, unitamente alle politiche adottate nel recente passato dai Concessionari dei servizi in materia di determinazione delle *royalties*, nonché alle scelte commerciali delle Aziende affidatarie dei servizi *oil*, sta determinando una progressiva marginalizzazione di settori sempre più ampi della rete, con il risultato che ormai oltre la metà degli impianti si può collocare sotto la soglia della compatibilità economica tra costi e margini operativi lordi, con un erogato medio per impianto inferiore a 4,5 milioni di litri/anno;
- ✓ che, ad ulteriore aggravio del contesto drasticamente negativo dei consumi, si deve aggiungere la condotta delle Compagnie petrolifere - improntata ad una sistematica dilazione del rinnovo degli accordi economici, alla ripetuta deroga degli impegni sugli accordi vigenti, alla ingiustificata protrazione nel liquidare spettanze concordate nei modi e nei tempi stabiliti – che ingenera ulteriori danni economici e compromette irrimediabilmente le liquidità delle gestioni,
- ✓ che nei mesi scorsi al gravissimo quadro generale più sopra delineato si è aggiunto da parte dei Concessionari e delle Compagnie il ricorso sistematico alla disdetta unilaterale dei contratti in essere, in esplicita violazione di accordi assunti sin dal 2002 con il Ministero dello sviluppo economico,
- ✓ che, infine, nonostante impegni formali più volte assunti sia da Concessionari ed Aziende, sia da parte del Ministero competente, nessun provvedimento è stato assunto né alcun accordo è stato raggiunto per scongiurare l'ulteriore deriva della crisi del comparto,

CONSIDERATO CHE, SPECIFICAMENTE PER IL CONTESTO ENI R&M,

permangono, e si aggravano quotidianamente, sia tutte le tematiche caratteristiche del contesto generale, sia quelle specifiche del contesto aziendale, quali:

- ✓ in primo luogo, il mancato ritiro delle disdette unilateralmente inviate ai gestori per i contratti in essere nella rete in concessione ad ASPI, così come nella rete di altri Concessionari;
- ✓ la pretestuosa richiesta di adeguamento delle garanzie fideiussorie adottata in assenza di una generale condivisione degli strumenti, in quanto parte integrante della contrattazione e degli accordi previsti dalla normativa di settore, ed in totale indifferenza rispetto al radicale mutamento del quadro complessivo dei fattori: dall'accesso al credito alle perdite di erogato, dall'aumento dei prezzi in conseguenza dell'inasprirsi della fiscalità alla maggiore incidenza del peso delle carte aziendali, fino alla diversa *performance* delle quote specifiche di mercato del marchio;
- ✓ il mancato riconoscimento del rimborso dei cali di prodotto, che si concretizza in condotte di rinvio artificioso dell'impegno di negoziare un nuovo e differente accordo sulla materia specifica dei «*cali carburanti*», assunto contestualmente alla comunicazione di recesso unilaterale dall'accordo del 14 novembre 2005, e con un diretto approccio individuale al Gestore per proporre ad ogni singola gestione della rete autostradale rimborsi relativi all'anno 2012 decurtati arbitrariamente dal 20 al 30% rispetto agli importi realmente accertati secondo le procedure concordate e contenute nell'accordo citato, con tale condotta intendendo trarre vantaggio dallo stato di grave necessità economica in cui versano le gestioni;
- ✓ la liquidazione delle situazioni di sofferenza – in precedenza definite per ciascuna singola posizione – secondo criteri di assoluta arbitrarietà e forfetizzazioni penalizzanti rispetto agli importi già concordati;
- ✓ la reiterazione di condotte di *pricing* altamente discriminanti all'interno degli stessi bacini territoriali e di utenza;
- ✓ il rinvio pretestuoso della negoziazione per il rinnovo degli accordi – ormai scaduti da due anni – in palese elusione delle plurime normative di settore che ne prevedono l'attivazione obbligatoria tra Aziende ed Organizzazioni di categoria dei gestori maggiormente rappresentative a livello nazionale,

ALL'UNANIMITÀ DELIBERANO

di conferire pieno mandato a FAIB AUTOSTRADAE CONFESERCENTI, FEGICA CISL ed ANISA CONFCOMMERCIO perché sia notificato all'Azienda il presente ordine del giorno, fissando il termine dell'8 novembre 2013 come data ultima di convocazione del tavolo di negoziazione;

nonché, trascorso il termine dell'8 novembre 2013 senza che sia intervenuta la convocazione del tavolo di confronto sull'intera gamma delle problematiche oggetto di vertenza, di adottare tutte le misure e le iniziative di mobilitazione più opportune per la tutela degli interessi della Gestori del marchio ENI, ed in particolare:

- 1) di indire un programma di manifestazioni di protesta, con la previsione sia di una giornata di interruzione del servizio diurno che di un periodo protratto di interruzione parziale e/o totale del servizio notturno, secondo date e modalità da destinarsi;
- 2) di formalizzare al Ministero dello sviluppo economico una specifica richiesta volta ad avviare - ai sensi di quanto disposto dal d.lgs 32/98 così come successivamente modificato ed integrato - le procedure per la composizione in tale sede della vertenza collettiva;
- 3) di richiedere al Presidente della Commissione di garanzia per lo sciopero nei pubblici servizi essenziali la ripresa della procedura per il raffreddamento delle vertenze, interrotta alla vigilia della pausa estiva, in attesa che i concessionari autostradali - Aiscat e Aspi - fossero nelle condizioni di dare risposta alle sollecitazioni provenienti dalla medesima Commissione in particolare riguardo la cosiddetta "continuità gestionale". A questo proposito, tale suddetta comunicazione sarà accompagnata dall'invio del Verbale d'incontro sottoscritto in data 5 settembre presso la Prefettura di Potenza e del relativo Accordo del 17 settembre 2013, entrambi riguardanti i temi oggetto delle vertenze;
- 4) di avviare ogni altra iniziativa venga ritenuta idonea in relazione allo sviluppo della vertenza.

ALL'UNANIMITÀ ASSUMONO L'IMPEGNO

- ✓ di attuare, e di attivarsi presso i Colleghi di marchio perché attuino, le iniziative di chiusura che verranno proclamate da FAIB AUTOSTRADE, FEGICA ed ANISA,
- ✓ di confermare perché sia concretamente attuata - in linea con le iniziative che hanno caratterizzato la mobilitazione generale del comparto che perdura dallo scorso anno - la sospensione delle condizioni previste dagli accordi economico-normativi con l'Azienda in materia di prezzo massimo di vendita, la sospensione della corresponsione delle *royalties* a carico del gestore e della comunicazione dei dati relativi ai corrispettivi delle vendite, nonché l'astensione dalla comunicazione al Concessionario dei prezzi di vendita praticati, con oscuramento dei benzocartelloni.